

Domanda concernente la prassi adottata dalla Polizia cantonale qualora le multe per infrazioni alla circolazione non fossero esigibili

Nella sessione di dicembre 2015, nell'ambito della discussione relativa al preventivo 2016, il Gran Consiglio dei Grigioni discusse in modo approfondito e animato la prassi legata alla previsione delle entrate generate dalle multe ordinarie, rispettivamente dalle multe legate al superamento della velocità. In quest'occasione il Parlamento cantonale e il Governo si espressero chiaramente in favore del principio che le misurazioni della velocità svolte lungo le strade cantonali avevano l'obiettivo unico di contribuire alla sicurezza del traffico e alla prevenzione e non di perseguire interessi di carattere fiscale per il Cantone.

Come già avvenuto in altre occasioni quanto dibattuto e convenuto da Parlamento e Governo sembra essere ignorato dalla Polizia cantonale che nel corso dell'autunno scorso presentava una fattura dell'ammontare di CHF 21'180.00 ad un'impresa di costruzioni della Valposchiavo per mancati introiti da 229 multe della circolazione.

La «colpa» dell'impresa di costruzione era quella di aver smontato i cartelli indicanti la velocità massima concessa nei pressi di un cantiere situato sulla strada cantonale all'ingresso dell'abitato di San Carlo mentre o forse prima che la Polizia cantonale svolgesse una misurazione della velocità tramite un impianto radar semistazionario.

Senza voler avviare una discussione relativa alla responsabilità dell'una o dell'altra parte coinvolta mi permetto di porre al Governo le seguenti domande:

1. Partendo dal presupposto che il Governo rimanga fedele alla sua dichiarazione del 2015, secondo la quale i proventi delle multe stradali non perseguono lo scopo di generare delle entrate finanziarie per il Cantone, come è possibile che la polizia cantonale possa pretendere che un soggetto terzo si faccia carico dei costi del «mancato introito» delle multe stradali non recuperabili?
2. Il Governo, rispettivamente il Comando della Polizia cantonale era a conoscenza dell'invio di tale fattura all'impresa esecutrice dei lavori di costruzione sulla strada cantonale?
3. Su quale base legale comprensibile, giustificabile e solida poggia tale sanzione?

Castasegna, 5 febbraio 2022 / Maurizio Michael

Frage zur Praxis der Kantonspolizei, wenn Bussen für Verkehrsdelikte nicht eingelöst werden können

in der Dezembersession 2015, im Rahmen der Budgetdebatte 2016, diskutierte der Grosse Rat des Kantons Graubünden über die Praxis der Budgetierung der Einnahmen aus Ordnungsbussen und Geschwindigkeitsübertretungen ausführlich und mit grossem Engagement. Parlament und Regierung sprachen sich bei dieser Gelegenheit klar für den Grundsatz aus, dass Geschwindigkeitsmessungen auf Kantonsstrassen ausschliesslich der Verkehrssicherheit und der Prävention dienen und nicht fiskalische Interessen des Kantons verfolgen.

Wie schon bei anderen Gelegenheiten scheint die Kantonspolizei die Debatten und Stellungnahmen von Parlament und Regierung zu ignorieren. So hat sie im letzten Herbst einer Baufirma aus dem Valposchiavo eine Rechnung in der Höhe von CHF 21'180.00 für entgangene Einnahmen aus 229 Verkehrsbussen präsentiert.

Die «Schuld» der Baufirma bestand darin, dass sie die Schilder mit der zulässigen Höchstgeschwindigkeit im Bereich einer Baustelle auf der Kantonsstrasse am Dorfeingang von San Carlo abmontiert hatte, während oder bevor die Kantonspolizei eine Geschwindigkeitsmessung mit einem halbstationären Radarsystem durchführte.

Ohne in eine Diskussion über die Verantwortung der einen oder anderen beteiligten Partei eintreten zu wollen, erlaube ich mir der Regierung folgende Fragen zu stellen:

1. Davon ausgehend, dass die Regierung immer noch zu ihrer Aussage aus dem Jahr 2015 steht, wonach die Einnahmen aus den Verkehrsbussen nicht dazu bestimmt sind, dem Kanton finanzielle Einnahmen zu verschaffen, wie ist es dann möglich, dass die Kantonspolizei von einem Dritten verlangen kann, die Kosten für die «entgangenen Einnahmen» aus den uneinbringlichen Verkehrsstrafen zu tragen?
2. Hatte die Regierung beziehungsweise die Führung der Kantonspolizei Kenntnis von der Zustellung dieser Rechnung an den Unternehmer, der die Bauarbeiten an der Kantonsstrasse durchgeführt hatte?
3. Auf welche nachvollziehbare, vertretbare und solide Rechtsgrundlage stützt sich die ausgesprochene Sanktion?

Castasegna, 5. Februar 2022 / Maurizio Michael